

navillii, aspettano tempo per far la parenzana, et la nave di sier Simion Lion è a Pyran, la qual vien .

*A dì 29 domenega.* La note fo gran pioza e vento e aqua granda, e cussi la matina, et si ave aviso, la Brenta aver roto; l'aqua è sì granda, va sora il caro; la Piave à rotto a . . . . ; e in questa terra ozi è stà l'aqua grande et su le strade.

Vene in Colegio l'orator Cesareo, qual è uno di comessarii dil legato, li altri 3 sono sier Lorenzo Loredan procurator, ma per le leze non pol esser, domino Ruberto . . . . . suo secretario, et Zuan Francesco Averoldo suo nepote, et disse come il legato stava malissimo, da eri in quà non havia potuto tuor nulla, fino st'lado, sichè *laborat*, et tien certissimo che ozi moriria. Disse esser stato a caxa quì dil duca di Ferrara, dove sta ditto legato, e aver fato inventario dil suo bon, arzenti per ducati 1200, et lexe la poliza, contanti ducati 4500 in zercha, di qualli 2000 à dato al suo secretario, con scarnuzi fati e scritti di sora, vol siano dati, subito morto, a li soi servitori. Lassa sia sepolto a Brexa a San Nazar, che havea quel beneficio. Lassa sia fato l'aniversario perpetuo a Brexa, *item* do exequi, uno in questa terra, e l'altro a Brexa, per il far di qualli lassa ducati 12000 (1200). *Item*, ducati 1800 per terzo a tre hospedali, Pietà, Incurabelli et San Zane Pollo. Il residuo, che sarà li arzenti, a suo nepote Zuan Francesco Averoldo, qual è qui, et è venuto di Roma a tempo l'à renoncià di certi soi beneficii a uno fiol di suo nepote preditto, *videlicet* . . . . . *Item* disse aver ordinato le porte stiano serate, e la custodia di le barche dil Conseio di X è atorno caxa.

Da poi disnar, fo Gran Conseio: non fu il Serenissimo. Fato Censor, sier Piero da chà da Pexaro, fo provedador a le Biave, qu. sier Bernardo, et perchè vachava l'oficio intrò subito. *Item*, Luogotenente in la Patria di Friul, sier Tomà Contarini, el Cao dil Conseio di X, qu. sier Michiel, qual non voleva esser tolto. El fato altre 7 voxe.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Antonio da Canal, podestà di Montona, di poter venir in questa terra o andar in Caodistria, dove li piacerà, per curar la egritudine sua, lassando in locho sier Zuan Francesco di Prioli qu. sier Lunardo. Fu presa; ave: 938, 111, 14.

In questa matina vene in Colegio l'orator di Milan per saper di novo, al qual per il Serenissimo li fo fatto lezer la lettera di Milan con li avisi di la seconda rota di catholici con lutherani, etc.

*Da Milan, di sier Zuan Basadona el do. 41 tor, orator, di 21.* Come il signor duca, poi le soe di 16, che fo il zorno sequente a di 17, inviato parte di la fameglia per andar verso Lecho, et per qualche impedimento sopraggiuntoli non poté andar, et fece venir a sè il signor Alexandro Bentivoglio, colonelli et capetanei heri. Et consultato con l'horo la cosa, si è risoluta di expugnare ditto Lecho, e questa esser la intention soa, et che si farà diligente provisione di ciò che sarà giudicato necessario per ditto effetto. Nel qual mezzo si è deliberato redur li fanti, senza cassare alcuno di capetanei, anzi loro, acaschando poi il bisogno, possino in istante aerescer quel numero di fanti che serano stati licentati, che si giudicharà expediente. La guardia di Musso e de laco è destinata al Visterin, e ancor la guardia di la cità di Como, de quale se lassano per tal effetto 7 nave. Il caricho da terra è designato al signor Alexandro Gonzaga. Il vescovo di Verzelli, quale monstra desiderar che siegua qualche accordo tra questo illustrissimo signor duca e il castellano, terzo giorno mandò uno suo quì con le conditione che volle ditto castellano, zoè scudi 50 milia in contanti, il marchesato di Mortara et altre cose asai, a le quale havendo soa excellentia risposto non voler asentir, par che la praticia altramente non procederà. Il marchese dil Guasto, come scrissi, è ritornato in campo; havea diliberato intertenire parte de le gente yspane in Casalmaiore, per il che il signor duca et prothonotario Carazolo li hanno scritto per revocatione di tale deliberatione, et si spera che si habbia ad ottenere.

Per lettere di Giacomo Fier capitano di Lugano, di 17 dil presente, si ha la rotta delli 8 Cantoni lutheriani, seguita al loco di l'abadia di Capel, lontano di Zuch miglio mezzo di Alemagna, con la fuga loro, ne la quale si lassorno cader tutte le arme, et furono prese da li christiani doe insegne de Zurich et quelle de Chiburgo. Morirno de li lutherani 1500, et per la via et per li boschi furono perseguitati fin presso a Zurich per spazio di doi miglia. Fra li morti gli è Ulrico Zuinglio, inimico di la fede et capo principale di quella setta, con molti altri de Zurich, il capitano Planiter, il banderaro Sviciter, maistro Vegaram, maistro Rubeno et Berli de Riazach, maestro Gesso di Cossa, quello di Gerachecho, che erra abbate di Santa Maria di Gualdo, lo abbate di Capel, lo commotero de Cusnach di l'ordine di Sancto Joanne, et altri asai de li mazori de Zurich. Dapoi li agenti di 5 Cantoni preseno domenica passata il castel di Lucar-